
DELIBERAZIONE DEL COMITATO

Deliberazione n. 38

Seduta del 14 giugno 2017

Oggetto: Trasferimento all'Associazione della CRI del lascito modale inerente l'eredità Barletta.

Il Comitato è stato convocato alle ore 15,30 presso la Sala del Consiglio sita nella sede dell'Ente in Via Toscana, 12 - Roma.

Sono presenti

		PRESENTE	ASSENTE
FRANCESCO ROCCA	PRESIDENTE	SI	-
GIULIA CLARIZIO	MEMBRO	-	SI
FAUSTINO BELOMETTI	MEMBRO	SI	-
ROSARIO MARIA GIANLUCA VALASTRO	MEMBRO	-	SI
ADRIANO DE NARDIS	MEMBRO	SI	-
PAOLO LEVATO	MEMBRO	SI	-
FRANCESCO RADICETTI	MEMBRO	SI	-

Alla seduta partecipa il segretario verbalizzante Dr. Stefano Ripanucci

Il Presidente

Constatata la legalità dell'adunanza, apre la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Comitato

VISTO il Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e successive modificazioni ed integrazioni, recante *"Riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa (C.R.I.)"* a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183;

VISTO il decreto del Ministero della Salute adottato di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze, della Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e della Difesa del 16 aprile 2016 recante *"La riorganizzazione dell'Associazione della Croce Rossa Italiana"*, con particole riguardo all'articolo 6;

VISTO l'art. 2 comma 3 del citato decreto legislativo n. 178/2012 che individua gli organi dell'Ente di seguito indicati:

1. Comitato presieduto dal Presidente dell'Ente Strumentale nonché Presidente Nazionale dell'Associazione;
2. Collegio dei Revisori;
3. Amministratore;

VISTO il decreto del Ministro della salute del 29 dicembre 2015 di nomina dell'Amministratore dell'Ente e del Collegio dei Revisori dell'Ente dall'1/1/2016 al 31/12/2017;

TENUTO CONTO che ai sensi della citata normativa di cui al D.lgs. n. 178/2012, l'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI) è riordinata secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 *“Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa”* e sue modifiche e dal 1° gennaio 2016 fino alla data della sua liquidazione assume la denominazione di *“Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana”* (Ente). L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico, ha natura di ente pubblico non economico non associativo; l'Ente, svolge le funzioni sue proprie attribuite dal Decreto di Riordino e concorre temporaneamente a promuovere il pieno sviluppo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana (di seguito Associazione) di cui all'art. 1 del citato Decreto;

RITENUTO che l'Ente ha la qualifica di *“amministrazione pubblica”* ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e – ai sensi dell'art. 11-quinquies, comma 1, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito nella legge 2 dicembre 2005, n. 248, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 4 del citato decreto Legislativo n. 178 del 28 settembre 2012 e s.m.i. il quale prevede che: *“Sino al 31 dicembre 2016 il Commissario, e successivamente il Presidente dell'Ente, provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso della CRI mediante procedura concorsuale disciplinata dal presente articolo. A tale fine accerta la massa passiva risultante dai debiti insoluti per capitale, interessi e spese accertati anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato, ed istituisce apposita gestione separata, nella quale confluiscono esclusivamente i predetti debiti la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011 anche se accertata successivamente. Nell'ambito di tale gestione separata è, altresì, formata la massa attiva con l'impiego del ricavato dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) per il pagamento anche parziale dei debiti, mediante periodici stati di ripartizione, secondo i privilegi e le graduazioni previsti dalla legge.”*;

VISTA la prima circolare recante *“Indicazioni operative per l'avvio dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana ai sensi del D. Lgs. 178/2012 e s.m.i.”*, a firma del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana (prot. 97800/15 del 31 dicembre 2015);

CONSIDERATO il parere reso dal Ministero della Salute (prot. n. 2342 del 05/04/2016) che individua la competenza nel Comitato dell'Ente alla valorizzazione e dismissione dei beni immobili dell'Ente strumentale alla CRI;

VISTO lo Statuto dell'Ente strumentale alla CRI adottato con il decreto del Ministro della Salute dell'1 giugno 2016 recante *“Adozione dello Statuto dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana, ai sensi dell'articolo 10, comma 7-bis del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 2010 convertito, con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21”*;

VISTO l'art. 2 comma 2 del D. Lgs. n. 178/2012 e s.m.i. il quale prevede che l'Ente strumentale svolge le attività in ordine al patrimonio e ai dipendenti della CRI di cui al decreto stesso:

DATO ATTO che la presente proposta di delibera attiene alla materia di trasferimento del patrimonio immobiliare dell'Ente pervenuto per Lasciti, Donazioni ed Eredità alla Croce Rossa Italiana, che rientrano tra quelli di cui all'art. 4, comma 1, lettera "d" del Decreto Legislativo 178/12:

d) trasferiscono all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2014, i beni pervenuti alla CRI attraverso negozi giuridici modali... ;

VISTE le Delibere del Comitato n. 47 del 10.06.2016, n. 58 del 27/7/2016 e n. 77 dell'11.11.2016 concernenti l'elenco degli immobili pervenuti alla C.R.I. tramite negozi giuridici modali, in attuazione dell'art.4 comma 1, lettera d), ex D. Lgs. n.178/2012 e s. m. i.;

TENUTO CONTO dell'imminente cessazione prevista al 31 dicembre prossimo delle attività dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana di cui al Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178, di riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa;

VISTA la nota **9 ottobre 2014**, con la quale lo studio legale SGROMO, di Catanzaro, comunicava alla CRI l'esistenza di n. 2 testamenti pubblici, rispettivamente del **28 ottobre 2004, rep. 351** e del **11 dicembre 2008, rep. 302**, entrambi redatti dal notaio Natale NASO, di Soverato, con il quale il defunto avv. **Antonio Saverio BARLETTA**, deceduto in data 7 aprile 2014, istituiva quale propria erede, l'Associazione della CRI nominando, altresì, esecutore testamentario il proprio nipote, avv. **Antonio SGROMO**.

ACCERTATO che entrambi gli atti testamentari sono stati pubblicati con Atto del Conservatore Capo dell'Archivio Notarile Distrettuale di Catanzaro, dott.ssa Marianna Manduca, al Repertorio **4132/21309** del **3 ottobre 2014**, registrato a Catanzaro il **16 ottobre 2014**, al **n. 294, Serie 1**, ivi trascritto il **29 ottobre 2014** ai nn. **12523/10287**.

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione inviata dall'esecutore testamentario, risultava che i beni consistenti e ricadenti nell'eredità in argomento risulterebbero essere due immobili, uno in Copanello - Staletti (Cz) e l'altro in via San Paolo, 13, in Reggio Calabria.

VISTA la nota prot. **81818/14** con la quale il Comitato Centrale forniva al Comitato Regionale CRI Calabria una serie di informazioni inerenti l'eredità in oggetto chiedendo la collaborazione – nelle more del varo di un provvedimento di accettazione – di una serie di visure, di concerto con l'esecutore testamentario, dei beni resi disponibili dal *Decuius*.

VISTA la nota raccomandata A/R del **28 ottobre 2014** con la quale lo studio legale SGROMO trasmetteva una serie di documenti relativi al patrimonio del defunto avv. BARLETTA (accettazione carica esecutore testamentario, certificato medico attestante il decesso, certificati catastali, informativa rapporti del defunto presso UBI BANCA, Ag. Di Catanzaro

VISTA la successiva mail **15 dicembre 2014**, con la quale l'Esecutore Testamentario comunicava alla CRI di aver effettuato la dichiarazione di successione;

ACCERTATO che in data **10 aprile 2015**, con nota prot. 1442/15, il Comitato Regionale CRI Calabria relazionava esprimendosi favorevolmente in merito all'opportunità di accettare l'eredità del defunto avv. BARLETTA, compiegando una relazione tecnica di parte

CONSIDERATO che in forza di tale atto, con promemoria prot. **27291/15** del **15 aprile 2015**, indirizzato al Presidente Nazionale, l'allora servizio Procurement, Contratti e Patrimonio, trasmetteva bozza di "O.P." per l'accettazione dell'eredità, ritenuta conveniente.

VISTA, la conseguente O.P. **0156/2015** del **17 maggio 2015** con la quale, pertanto, l'eredità veniva accettata dalla CRI con "beneficio d'inventario";

CONSIDERATO che in data **7 marzo 2017**, in assenza di ulteriori comunicazioni, con la nota prot. **0008360/17**, il dipartimento Patrimonio, Anticorruzione e Trasparenza chiedeva alla S. D. ESA CRI Calabria notizie sullo stato degli atti della pratica “eredità BARLETTA”, ad oggi non riscontrata.

VISTA la quasi contestuale nota dello studio legale SGROMO datata **6 marzo 2017**, che comunicava che in data **12 maggio 2017** si sarebbe proceduto all’apertura di una cassetta di sicurezza già intestata al defunto avv. BARLETTA, per la qual cosa il servizio Patrimonio e Procurement inviava in missione a Catanzaro un proprio Funzionario affinché assistesse alle operazioni di apertura per accertare il contenuto della cassetta stessa;

CONSIDERATO che con nota prot. **15479/17 del 12 maggio 2017**, il Funzionario ESA CRI, trasmetteva il verbale di apertura della cassetta di sicurezza, con il relativo inventario redatto in data 12 maggio, sulla base del quale si accertava non essere presente nella cassetta di sicurezza alcun bene di pertinenza della CRI.

ACCERTATO, altresì, che solo in data **21 marzo 2017** l’Esecutore Testamentario aveva provveduto a depositare l’inventario dei beni del defunto avv. Barletta contenuti nell’immobile sito nel comune di Stalletti, loc. Copanello (Cz), e che tale documento era pervenuto all’ESA CRI solo in data **27 maggio 2017**, dietro esplicita richiesta del dipartimento P.A.T, inviata a mezzo PEC del **26 maggio 2017**, essendo tale atto propedeutico alla definitiva, formale, accettazione della eredità.

CONFERMATA, pertanto, l’opportunità di procedere alla definizione delle procedure inerenti tale Eredità, ad ogni effetti modale, stante la dichiarata volontà testamentaria dell’Estinto di destinare i propri beni – fatti salvi i precisati legati – alla Croce Rossa Italiana “...perché devolva i miei beni ai fini umanitari che le sono propri”.

VISTA la nota prot. **13839/U del 26 maggio 2017**, con la quale il Segretario Generale della CRI chiedeva che gli atti relativi all’eredità Barletta venissero inviati all’Associazione affinché questa – trattandosi in modo indubbio di eredità modalmente vincolata – possa procedere in proprio alla definizione degli atti connessi, stante quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lett. “D” del Decreto Legislativo 178/12, nonché dalle Delibere del Comitato dell’Ente n. 47/16 del 10 giugno 2016 e n. 77/16 dell’11 novembre 2016 relative all’elenco degli immobili pervenuti tramite negozio giuridico modale da trasferirsi all’Associazione,

VISTA la nota protocollo n. 18777 del 09.06.2017, con la quale il Capo Dipartimento Patrimonio Anticorruzione e Trasparenza, Dr. Nicola Niglio, ha trasmesso lo schema della presente proposta di delibera congiuntamente al promemoria di riferimento;

CONSIDERATO che il Comitato, al termine della discussione sulla proposta di delibera sottoposta, ha deciso di approvare l’atto finale con modifiche rispetto al testo sottoposto dagli uffici, aggiungendo al dispositivo la preso atto dell’istruttoria del Capo Dipartimento Patrimonio, Anticorruzione e Trasparenza, così come richiamata nelle premesse, ovvero che trattasi in modo indubbio di eredità modale vincolata ai sensi dell’art. 4 comma 1 lettera D, disponendo quindi che il Capo Dipartimento Patrimonio, Anticorruzione e Trasparenza proceda al trasferimento;

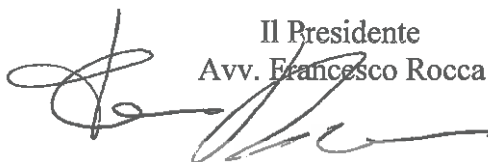
Con favorevoli voti unanimi

DELIBERA

Preso atto dell’istruttoria del Capo Dipartimento Patrimonio, Anticorruzione e Trasparenza così come richiamata nelle premesse, ovvero che trattasi in modo indubbio di eredità modale vincolata ai sensi dell’art. 4 comma 1 lettera D, dispone che il Capo Dipartimento Patrimonio, Anticorruzione e Trasparenza trasferisca formalmente all’Associazione della Croce Rossa Italiana copia di tutti gli atti

affidenti il lascito ereditario modale a favore di CRI stessa del defunto avv. Antonio Saverio BARLETTA, già anticipati via mail in data 11 maggio 2017 al Presidente del Comitato Regionale CRI Calabria, affinché questa possa procedere negli atti di precipua competenza.

Il Presidente
Avv. Francesco Rocca



Il Segretario verbalizzante
Dott. Stefano Ripanucci



Parere di regolarità Tecnica:
Il Capo Dipartimento P.A.T.
Dr. Nicola Niglio



Parere di regolarità contabile:
Il Capo Dipartimento E.F.R.T.
Dr. Claudio Malavasi

